

INTERVISTA A CECCHINATO

«HO UN SOGNO:
È FEDERER»

BERTELLINO A PAG. 31

SENSAZIONI DA CECCHINO

SOGNO DI INCONTRARE FEDERER PRIMA CHE SI RITIRI

RIPARTENZA CECCHINATO «ERRORI DOPO PARIGI 2018 MA ORA HO UN PROGETTO»

ROBERTO BERTELLINO

E' un Marco Cecchinato propositivo quello che sta affrontando la quarantena. Gli ultimi 8 mesi sono stati i più difficili, sanciti dall'uscita dai top 100 dopo circa due stagioni e aver raggiunto il best ranking di n° 16 ATP e n° 1 azzurro. Il 27enne palermitano ha dato una svolta al proprio oggi cambiando guida e team: «La scelta è caduta su Max Sartori e sul preparatore atletico che segue anche Andreas Seppi - afferma -. Ritengo che Sartori sia l'unico in grado di potermi riportare a buon livello, grazie alla sua grande esperienza, alla fiducia reciproca e alla conoscenza datata. Nelle scorse settimane, usufruendo della deroga del potersi allenare per noi atleti, sono stato a Vicenza e mi sono impegnato a fondo seguito dal coach. Un lavoro importante nel corso del quale ho provato sensazioni positive, cosa che non mi capitava da tempo. Avevo un po' perso le motivazioni».

Marco Cecchinato e Max Sartori si sono subito intesi.

«Avevo già lavorato con lui quando avevo 17 anni e per due stagioni ero stato a Caldaro, dove si allenava anche Seppi. Proprio lì avevo capito che sarei po-

tuto diventare giocatore ed era iniziato il tutto. A Vicenza abbiamo impostato il lavoro sull'ordine, tattico, tecnico e mentale. Dovevo ripulire, non tanto imparare. In un certo qual senso avevo bisogno di fermarmi per ripartire».

Ora Cecchinato è a Brescia e si allena fisicamente.

«Ho una palestra in casa e sono con la mia ragazza, Gaia. Faccio un lavoro fisico e di mantenimento e mi dedico anche un po' alla cucina. Specialmente dolci, tiramisù, crostate e qualche pizza».

Dopo il Roland Garros 2018 e un buon inizio di 2019 è arrivata la caduta, via via sempre più evidente.

«Sono stati commessi dei piccoli errori, senza dubbio. Anche per quanto concerne la programmazione, come per esempio non andare a fare due tornei ATP (Stoccolma e Vienna) pur essendo in tabellone, e la trasferta sudamericana su terra d'inizio 2020 quando ero già in crisi di motivazione e fiducia. Ciò che mi autorizza a ben sperare è la presenza di un progetto, il cui sviluppo dipenderà da come si evolverà l'attuale situazione. Potrebbe anche essere difficile tornare in campo nel 2020. Vedremo e ci ade-

gueremo ma la certezza è che le carriere si sono allungate e ritengo di avere ancora nove - dieci anni a disposizione per tornare a togliermi qualche soddisfazione».

Non sono mancate le persone fedeli anche in questa difficile fase di carriera del giocatore siciliano.

«Gaia, che mi è costantemente a fianco e mi renderà padre nel prossimo luglio, i miei genitori e il mio manager Luigi Sangermano in particolare».

Gli obiettivi di quella che potremmo definire la ripartenza di Marco Cecchinato sono chiari.

«Tornare nei top 50 e poter riassaporare il gusto dei centrali più importanti al mondo, su tutti Roma e Parigi. Credo di averne la possibilità perché non ritengo un caso la semifinale Slam, anche se forse non riuscirò in tal senso a ripetermi, le tre vittorie ATP, le semifinali su erba e cemento, il numero 16 del mondo come massima graduatoria raggiunta. Il sogno invece quello di giocare contro Federer prima che si ritiri, magari proprio sul rosso. Mi sono allenato tante volte con lui ed è un personaggio unico, non solo dal punto di vista tecnico».

Tante le partite da ricordare.

«Davanti a tutte quelle di Parigi 2018, a partire dal recupero in primo turno contro Marius Copil. I quarti di finale con la vittoria contro Djokovic rimarranno sempre impressi nella mia memoria. Un altro match perfetto è stato quello di finale contro Schwartzman a Buenos Aires, vinto 6-1 6-2 davanti ad un pubblico non certo facile. Bella anche l'affermazione dello scorso anno, in rimonta a Montecarlo e sul centrale contro Stan Wawrinka».

In quarantena, manca l'adrenalina del confronto

«E' essenziale, unita alla tensione dei preparati. Adesso però le priorità sono altre, ovvero la salute e il superamento di questa emergenza. Una volta ripartiti spero di tornare a regalare emozioni ai tifosi azzurri, magari simili a quelle provate e trasmesse nel 2018».



“ “ “ “

CONSARTORI

era cominciato tutto quando avevo 17 anni, è stato bello ritrovarsi. E c'è anche il preparatore di Seppi. Grazie alle deroghe mi sono potuto allenare a Vicenza

NETOP50

voglio tornare quanto prima, è l'obiettivo di questo progetto. Più che imparare, devo "ripulire" il mio gioco. Ma nessuno sa come si tornerà in campo quest'anno

IN QUARANTENA MANCA L'ADRENALINA DEL CONFRONTO, MA LA SALUTE VIENE PRIMA



Marco Cecchinato, 27 anni, nato a Palermo. Il suo miglior ranking è stato il 16° posto nel febbraio del 2019. Attualmente è sceso sino al 113° posto (IMAGE-PHOTOAGENCY)